

VIVE IL DRAMMA DI UN UMANESIMO ASSOLUTO E UN PENSATORE A SE STANTE E ASISTEMATICO. GUARDA L'UOMO NON COME NATURA, MA COME FINITO. ESPRIME I CONCETTI ATTRAVERSO AFORISMI RAPPE-
SENTA COSI' LA CONTINUA RICERCA DELL'UOMO DI VOLONTA' E NECESSITA'. NIETZSCHE E' UN VORTICE CHE RASVUCCA IN SE I FILOSOFI PRECEDENTI (DAI GRECI A PESSIMISMO E ANGOSCIA DI SCHOPENHAUER E KIERKEGAARD) E NE RIPROGETTA LE TESI IN AMBITO ESTETICO E GIURNO DI VITA. IL SUPERUOMO E' COLUI CHE RIESCE A SUPERARE PESSIMISMO E ANGOSCIA ATTRAVERSO OTTIMISMO E VITALITA' (ROCKEN, LIPSIA 1844 - WEIHAAR 1900).

FILOSOFIA E MALATTIA

GRANDE STUDIOSO E BRIOSA PERSONALITA', NIETZSCHE FINIRA' LA PROPRIA VITA NELLA PAZZIA. ANDRA' INFATTI IN PANICO PER POI ESSERE ACCUDITO NEGLI ULTIMI ANNI DALLA SORELLA ELSA SABBETH. SUA CURERA' LE EDIZIONI DELLE OPERE DEL FILOSOSO DOPO LA SUA MORTE.

LA MALATTIA DI NIETZSCHE E' STATA OGGETTO DI ATRI DIBATTITI. ALCUNI RITENGONO CHE ESSA ABBIATO INFLUENZATO LA SUA FILOSOFIA NEGATIVAMENTE, CREANDO UN SISTEMA "MALATO". ALTRI INVECE PENSANO CHE SIA STATO UN POSITIVO SPUNTO DI CREATIVITA'. PER IL FILOSOSO LA PRIMA VISIONE APPARTIENE AI POSITIVISTI OTTOCENTESCHI, LA SECONDA ALLA VISIONE D'INIZIO NOVECENTO. OGGI SI TENDE A CONSIDERARE LA MALATTIA IRRELEVANTE NEL SISTEMA FILOSOFICO DI NIETZSCHE.

MAZIFICAZIONE E DENAZIFICAZIONE DI NIETZSCHE

NIETZSCHE E' ANCHE IL "FILOSOSO DEL NAZISMO" O ALTRENO COSI' E' STATO CONSIDERATO NELLA PRIMA META' DEL NOVECENTO. FU IN REALTA' LA SORELLA DEL FILOSOSO A FAVORIRE L'ADATTAMENTO DELLA TEORIA DEL SUPERUOMO AL NAZISMO. ESSA SI DEDICO' INFATTI ALLA REVISIONE DELLE OPERE E STRINSE BUONI RAPPORTI CON HITLER. NEL DOPOGUERRA SI E' GIUNTI ALL'INTERPRETAZIONE OPPOSTA: SI E' "DENAZIFICATO" NIETZSCHE CONSIDERANDOLO UN PROGRESSISTA. LO SI CONSIDERA' UN COMPAGNO DI MARX. NON E' COSI': OGGI SI E' CAPITO CHE LE TESI POLITICHE NON HANNO NULLA A CHE FARE CON LA FILOSOFIA NIETZSCHIANA. ECCO E' UN INNOVATORE CHE RORPE NOI LEGATI CON LA FILOSOFIA PASSATA E CHE PRESENTA IN EFFETTI COMPONENTI REAZIONARIE.

LA PERSONALITA' DI NIETZSCHE NELLE SUE OPERE

NIETZSCHE DEFINISCE SE STESSO "DINAMITE": E' COLUI CHE DISTRUGGE LE CERTESSE DEL PASSATO E PROPONE IL "SUPERUOMO". IL SUO PENSIERO HA DUNQUE SIA CARATTERE DISTRUTTIVO CHE PROPOSITIVO.

SVILUPPA IL PROPRIO PENSIERO IN MODO FRAGMENTARIO, ATTRAVERSO UNA GRANDE MOLTEPLICITA' DI STILI E ATTRAVERSO L'USO DELL'AFORISMA. GLI AFORISMI SONO SPESSO OSCURI.

È INCOERENTI L'UNO CON L'ALTRO. È PER QUESTO CHE LA FILOSOFIA DI NIETZSCHE È STATA VARIAMENTE INTERPRETATA. CIO' RIGUARDA I PRIMI SCRITTI, APPARTENENTI CIO' AI PERIODI GIOVANNILI (COME "LA NASCITA DELLA TRAGEDIA") È "ILLUMINISTICO" (COME "UOMO, TROPO UOMO" E "LA GAIA SCIENZA").
SIBBOLI ALLEGORICI E PARABOLE CHE INFANCIANO ASPETTI AUTOBIOGRAFICI E INVETTIVE POLITICHE FERMADONO "COSÌ PARLÒ ZARATHUSTRA" APPARTENENTE AL TERZO PERIODO DELLA FILOSOFIA DI NIETZSCHE.

ALL'ULTIMO PERIODO DEI SUOI SCRITTI APPARTENGONO TRA LE ALTRE OPERE "AL DI LÀ DEL BENE E DEL MALE" ED "ECCE HOMO".
LA VOLONTÀ DI POTENZA, CIO' IL DESIDERIO DI IMPADRONIRSI DELLA TOTALITÀ DEL REALE È IL FULCRO DELLA FILOSOFIA E DELLE OPERE DI NIETZSCHE. MA IL TITOLO IN CUI CIO' CHE VIENE DETTO È ESPOSTO NON PORTA AD UN'UNICA INTERPRETAZIONE. GLI SCRITTI DI DANNO SOLO IPOTESI O TRACCE DI LETTURA.

pag. da 296 a 306
IL PERIODO GIOVANILE: L'ANALISI DELLA TRAGEDIA

IL PERIODO GIOVANILE DI NIETZSCHE È COSTITUITO DALL'O STUDIO DI FILOLOGIA. CONVENZIONALMENTE SI CONSIDERA L'INIZIO DI QUESTO PERIODO LA DATA DELLA STESURA DE "LA NASCITA DELLA TRAGEDIA DALLO SPIRITO DELLA MUSICA. OVVERO: GRECIA E PESSIMISMO" CIOÈ IL 1872. IL FILOSOSO DISTINGUE DUE ASPETTI DELLA TRAGEDIA GRECA: L'APOLLINEO E IL DIONISIACO. IL PRIMO RICERCA L'ARMONIA RAZIONALE (IL CUI PROPRIETARIO È IN EFFETTI APOLLO), IL SECONDO L'ESALTAZIONE CREATRICE DELLA MUSICA E DELLA POESIA LIRICA. PER RAGGIUNGERE IL DIONISIACO L'UOMO DEVE ALLORA PROPRIARE FORTE SENSAZIONI (IL CUI "PADRE" NON È DIONISIO).

INIZIALMENTE LA TRAGEDIA NASCE DAL DIONISIACO, AGLI ALBORDI DELLA CIVILTÀ GRECA. POI CON SOPFOCLE ED ESCHILLO SI HA IL PERFETTO "ACCOPPIAMENTO" DI APOLLINIO E DIONISIACO NELLA TRAGEDIA ATTICA. INFINE RIMANE SOLO NELLA TRAGEDIA IL MOTIVATO APOLLINEO. ESSA VIENE PERCIÒ PRIVATA DELL'ISTINTUALITÀ DELLA VITA, NE PERDE L'"ESSENZA" SECONDO VIAGGIO È INDISPENSABILE. IL MONDO OCCIDENTALE È IN DECADENZA PER L'OPPOSIZIONE TRA SPIRITO APOLLINEO E DIONISIACO.

METAOPTIMISMO E METAPESSIMISMO
NIETZSCHE NON È PROPRIAMENTE NE OTTIMISTA NE PESSIMISTA. CREDE LA REALTÀ È DOLOROSA, MA LA "VOONTÀS" SCHOPENHAUERIANA NON È LA VIA ALLA LIBERAZIONE DELLA VITA DOLOROSA. NON SI PUÒ NEPPURE ESSERE OTTIMISTI POCHÉ IL DOLORE ESISTE.

È NECESSARIO INVECE ACCETTARE LA VITA CIOÈ ELIMINARE I CONCETTI STESSI DI OTTIMISMO E PESSIMISMO, APPROPRIARSI DELLA PROPRIA ESISTENZA CON LA VOLONTÀ DI VIVERE. QUESTA STRUTTURA È RIFLESSA DALL'ARTE, CHE È LO SPECCHIO DI RAPPRESENTAZIONE DELLO SPIRITO DIONISIACO. ATTRAVERSO LA LE SPIRITO SI RIESCE AD ACCETTARE TOTALMENTE IL MONDO, DICENDO UN "SÌ" DECISO.

STORIA E VITA

LA STORIA DEVE ESSERE VISTA IN MODO EQUILIBRATO. NIETZSCHE RIFIUTA ALLORA LE TRE VISIONI SBAGLIATE DELLA STORIA: QUELLA ROMANTICA, CHE SI RIFUGIA NELL'AMIRAZIONE DI PERSONAGGI PASSATI CHE OGGI NON SI TROVANO PIÙ POI CHE LA SOCIETÀ NON HA PUNTI DI RIFERIMENTO FISSI; QUELLA ANTIQUARIA CHE PRIVILEGIA SINGOLI ASPETTI PASSATI ANCHE INSIGNI; QUELLA CRITICA, CHE VUOLE RECIDERE IL LEGAME COL PASSATO PER APPROPRIARSI DEL PRESENTE. LA PRIMA VISIONE HA IL DIFETTO DEL FANATISMO. LA SECONDA QUELLA DELLA "MULTIPLICAZIONE" DELLA VITA IN "MODELLI" CONSERVATORI. LA TERZA INFINE DIFERENZA CHE CIASCUNO DI NOI AFFONDA LE PROPRIE RADICI NELLA STORIA.

NON SI PUO' ACCETTARE UNA VISIONE DELLE TRE PRECEDENTI, MA SI DEVE AVERE UNA VISIONE "ECLETICA" DELLA STORIA (CHE TENGA CONTO DI TUTTE LE VISIONI). NON BISOGNA PERO' DIMENTICARE CHE UNA CERTA DOSE DI OBLIO INCOSCENZA STORICA, SERVE A PRENDERE MAGGIOR COSCIENZA DI SE' DEL PROPRIO IO.

IL PERIODO ILLUMINISTICO: LA FILOSOFIA DEL RATTINO

LE VISIONI DI STORIA, ARTE E ARTISTA VENGONO RIPRESE E SVILUPPATE IN UNO "SCIENTIFICO" NEL SECONDO PERIODO DELLA FILOSOFIA DI NIETZSCHE. "SCIENTIFICO" NON SIGNIFICA LEGATO A SCIENZE PARTICOLARI (MATEMATICA, FISICA, CHIMICA, ECC), MA CARATTERISTICO DI UN'ANALISI VOLTA A RICOSTRUIRE IL PROCESSO STORICO, VARIO E DINAMICO (NON LEGATO A LEGGI FISSE E IMMUTABILI) CHE HA PORTATO AD UN CERTO AVVENIMENTO.

NON SARA' PIU' ALLORA L'ARTISTA A RAPPRESENTARE L'INCARNAZIONE DEL SUPERAMENTO DEL PESSIMISMO E DELL'OTTIMISMO, MA L'UOMO CHE RIESCE A FAR PROPRIA LA "GAIA SCIENZA".

ATTRaverso LA "GAIA SCIENZA" L'UOMO OTTIENE UNO SPIRITO LIBERO CHE PORTA ALLA COSIDDETTA "FILOSOFIA DEL RATTINO" NO" COSI' E' CHIAMATO QUESTO SECONDO PERIODO POICHE' IN ESSO NASCE UNA NUOVA VISIONE DELLA VITA.

LA MORTE DI DIO

IL PUNTO DI PARTENZA DELLA FILOSOFIA DEL RATTINO E' LA "MORTE DI DIO". DIO, SIMBOLO DI OGNI PROSPETTIVA ULTRACONDOMANIA E PER SONIFICAZIONE DELLE CERTEZZE ULTIME DELL'UOMO, NASCE DALLA DUREZZA DELL'ESISTENZA DI CUI L'UOMO HA PAURA. SERVE A PRODURRE UN TURACCHIO DI ORDINE DI FRONTE ALLA CAOTICITA' DELLA VITA.

MA, AD UN CERTO PUNTO, SORGE IL "GRANDE ANNUNCIO": UN UOMO (IL FILOSOSOFO) VIENE RENTRE GRIDA CHE STA CERCANDO DIO, ALTRI LO DERIDONO (GLI ATEI OTTOCENTESCHI CHE NON HANNO COMPRESO LA PORTATA DELLA NOTIZIA DELLA MORTE DI DIO). ATTRaverso UNA SERIE DI IMMAGINI CHE RAPPRESENTANO L'UCCISIONE DI DIO, LO STABILIMENTO AD ESSI SUO, CESSIVO, LA NECESSITA' DI PORSI COME SUPERUOMO DA PARTE DELL'UOMO STESSO VIENE RIASSUNTO IL PERCORSO (SULLO STATO DEL RITO DELLA CAVERNA PLATONICA) DELLA FILOSOFIA DEL RATTINO.

RIASSUMENDO LO SPIRITO DIONISIACO CHE PERMETTE DI DIRE UN "SI" COMPLETO ALLA VITA PORTA AL SUPERAMENTO DI OTTIMISMO E PESSIMISMO PER L'ARTISTA, DI OGNI PORTATA DI DIVINITA' PER IL FILOSOSOFO. PASSANDO SUL CADAVERE DI OGNI DIVINITA', PASSATA E FUTURA, L'UOMO DIVIENE SUPERUOMO.

PLATONE, CRISTIANESIMO E POSTULATO DEL MONDO KANTIANO SONO STATI GLI ERBICCI DELLE METAFISICHE PASSATE. IL POSITIVISMO ELIMINA LA POSSIBILITA' DI CONOSCERE IL MONDO TUTTI PERO' SBAGLIANO: CON LA MORTE DI DIO TUTTO OGNI METAFISICA DI CONSEGUENZA SPARISCONO LE IDEE DI UN MONDO DELL'ALDIQUA E DI UNO DELL'ALDIQUA E QUELLE MORALI. L'AUTO-SOPPRESSIONE DI TUTTE LE IDEE NASCE PROPRIO DAL SUPERUOMO.

IL PERIODO DI ZARATHUSTRA

ZARATHUSTRA È IL PROFETA DEL SUPERNOTO. NIETZSCHE LO SCEGLIE POICHÉ RITIENE CHE SIA STATO L'INVENTO RE DELLA MORALE. COME TALE SI È ANCHE ACCORTO DELL'ERESIA CONFESSIONE NEGLI "INVENZIONI" E ALLORA INSEGNA AGGIUTTORI A SUPERARLA ATTRAVERSO SUPERNOTO, VOLONTÀ DI POTENZA ED ETERNO RITORNO.

IL SUPERNOTO

IL SUPERNOTO È L'UOMO DEL FUTURO CHE È IN GRADO DI VIVERE IN UN MODO NUOVO, DI ESSERE ALTRO RISPETTO AL TIPO DI UOMO CHE CONOSCIAMO. CREA NUOVI VALORI E SI RAPPORTA IN MODO NUOVO ALLA REALTÀ.

L'OLTREUOMO (SINONIMO DI SUPERNOTO) COMPRENDE ANZITUTTO DI ESSERE SOSTANZIALMENTE CORPO E DI VIVERE IN UN MONDO MATERIALE; NON CERCA ALLORA IL METAFISICO, MA ACCETTA TOTALMENTE LA VITA TERRENA.

LO SPIRITO DEL SUPERNOTO ERA IN ORIGINE "CAPRELLINO" CIOÈ SCHIACCIATO DAI PESI DELLA TRADIZIONE. DIVIENE POI "LEONE" LIBERANDOSI DAL PESO DI METAFISICA ED ETICA. LA SUA "LIBERTÀ" È PERO' SOLO NEGATIVA: È LIBERTÀ "DA" (CIOÈ DAL PARCOLO METAFISICO ED ETICO) NON LA LIBERTÀ "DI" (CIOÈ DI VIVERE IN MODO NUOVO). LA LIBERTÀ DI VIENE RAGGIUNTA CON LA TRASFORMAZIONE NEL FANCIULLO CHE NON HA PIÙ CONCESSIONE DEL DIONISIACO, DEL RENE E DEL MALE.

CARATTERE ELITARIO DEL SUPERNOTO

IL SUPERNOTO NON È UNO STADIO CHE TUTTI POSSIAMO RAGGIUNGERE, MA È UNA CONDIZIONE RISERVATA A POCHISSIMI. SOLO ALCUNI SANNO ARRIVARE DAL "GREGGE" E DISTINGUERSI, COME SUPERNOTINI. ANZI, IL GREGGE È FONDAMENTALE PER L'ESISTENZA DEL SUPERNOTO: SE NON CI FOSSE, NON CI SAREBBE NEPPURE IL CONCETTO DEL SUPERNOTO.

PER QUESTO LA TEORIA DEL SUPERNOTO È STATA ADOTTATA IN CAMPO POLITICO: BEN SI ADATTAVA ALLE IDEOLOGIE RAZIALISTE CHE VEDONO LA SUPERIORITÀ DI ALCUNI RISPETTO AD ALTRI. NONOSTANTE IL PENSIERO DI NIETZSCHE SIA PERTINENTE REAZIONARIO PIUTTOSTO CHE "COMUNISTA", EGLI VUOLE LANCIARE UN MESSAGGIO FILOSOFICO, NON POLITICO.

L'ETERNO RITORNO

L'ETERNO RITORNO È LA RIPETIZIONE ETERNA DI TUTTE LE VICENDE DEL MONDO. NE "LA GAIA SCIENZA" NIETZSCHE SI CHIEDE COSA ACCADREBBE SE UN DEDONE VENISSE A DIRCI CHE NOI STIAMO VIVENDO LA NOSTRA VITA COME L'ABBIAMO GIÀ VISSUTA INFINITE VOLTE IN PASSATO E COME LA VIVREMO INFINITE VOLTE IN FUTURO. L'UOMO COMINE SAREBBE DISTRUTTO DA TALE PENSIERO; IL SUPERNOTO INVECE NE SAREBBE ENTUSIASMATO POICHÉ HA DECISO DI ACCETTARE LA TOTALITÀ DELL'ESISTENZA.

L'ETERNO RITORNO È DUNQUE UNA CONCEZIONE RIPUGNANTE, CHE IN UN PASSO DI "COSÌ PARLÒ ZARATHUSTRA" È PARAGONATO AD UN SERPENTE CHE È STRISCIATO IN BOCCA AD UN PASTORE ADDORMENTATO E LO HA MORSO, NON RUSCENDO A STRAPPARLO DI BOCCA. ZARATHUSTRA LO INVITA A MORDERLO PER SACCARGLI LA TESTA. VINCENDO LA RIPUGNANZA DEL SERPENTE (CONVERSO L'ETERNO RITORNO), IL PASTORE (L'UOMO COMUNE) LO MORSA E SPUTA VIA LA TESTA DIVENENDO UNA CREATURA NUOVA (IL SUPERNO).
RO).

CONCEZIONE DELL'ETERNO RITORNO

LA TEORIA DELL'ETERNO RITORNO HA COME PRIMARIA FUNZIONE QUELLA DI ESPRIMERE IL RIFIUTO DELLA CONCEZIONE LINEARE DEL TEMPO. NON SI SA INVECE CON SICUREZZA SE PER NIEZSCHE ESSA SIA UNA CERTENZA COSMOLOGICA, UN'IPOTESI SULL'ESSERE CHE DIVIENE UN NUOVO IMPERATIVO CATEGORICO DELL'ESISTENZA O LA SEMPLICE ENUNCIAZIONE RETORICA DEL GRADO DI FELICITÀ ULTIMA CHE SI INCARNA IN UN NUOVO TIPO DI ESSERE.

A OGNI MODO L'ETERNO RITORNO PORTA AD UNA VISIONE DELL'ESSENZA DELLE COSE NEL MONDO REALE, NON AL DI FUORI DELLO STESSO E ALLA DISPOSIZIONE A VIVERE LA VITA COME REALIZZAZIONE DELLA "E-CITA' DEL CIRCOLO".

OVVIAMENTE SOLO POCCHI RIESCONO A SUPERARE LA RIPUGNANZA DELL'ETERNO RITORNO. DI QUI IL CARATTERE ELITARIO DEL SUPERUOMO.

L'ULTIMO NIETZSCHE

GIUNTO A DECLINARE IL SUPERUOMO, NIETZSCHE PASSA ALLA DISTRUZIONE DEFINITIVA DI OGNI MORALE (SOPRATTUTTO QUELLA CRISTIANA). DEVE ALLORA OSSERVARE IL PERCORSO PSICOLOGICO CHE PRODUCE LA MORALE:

ESSA NASCE DALLA VOCE DI ALCUNI UOMINI NEL "GREGGE" NON TANTO DALLA VOCE DI DIO NELL'UOMO. DIPENDE DUNQUE DALL'AMBIENTE EDUCATIVO IN CUI SONO VISSUTI. DENTRO UN TEMPO L'ARISTOCRAZIA CAVALIERESCA PROPONEVA UNA MORALE CARATTERIZZATA DA SAUTE, FIEREZZA, GIOIA, ORA LA MORALE CRISTIANA È DA SCHIAVI, NON DA SIGNORI, PROPONE DI SINTERESSE, ARNEGAZIONE, SACRIFICIO DI SE, ECC. LA MORALE DA SCHIAVI CHE CARATTERIZZA IL MONDO OCCIDENTALE CRISTIANO NASCE DAL RISENTIMENTO CHE I SACERDOTI HANNO AVUTO NEI CONFRONTI DEI GUERRIERI. DOVENDO VIVERE IN CASTITA' E MUTENDO SOLO LO SPIRITO, SONO STATI ATTRATTI DALLO STILE DI VITA DEI GUERRIERI. IL RISENTIMENTO FA NASCERE ALLORA UNA SERIE DI VALORI ANTITETICI A QUELLI DEI GUERRIERI MEDIANTE I QUALI I SACERDOTI VOLEVANO OTTENERE LA SUPREMACIA. TALE ROVESCIAMENTO DEI VALORI È LA "RAGGIUNTA SU PRELARIA" DEI SACERDOTI SI CONCRETIZZA NEL MONDO EBRAICO E RAGGIUNGE POI DIMENSIONI "MONDIALI" COL CRISTIANESIMO.

L'UOMO CRISTIANO, DATA IL RISENTIMENTO VERSO I VALORI VITALI, VIVE IN UNO REPRESSO FORZATO. SCARICA ALLORA LA SUA RABBIA SU CHI LA PENSA DIVERSAMENTE. PER QUESTO TANTO SPOSSO SONO STATE FATTE GUERRE DI RELIGIONE. IL SUPERUOMO È COI CHE SA RICONOSCERE IL PERCORSO PSICOLOGICO DELLA MORALE E GLI CONTRAPPONE L'ANTIASTETICA VOLONTÀ DI POTENZA. DALLA VOLONTÀ DI POTENZA NASCE UNA NUOVA CIVILTÀ, INDICATA E PROFETIZZATA DAI FILOSOFI, CHE STABILISCONO LA META DELL'UOMO.

LA VOLONTÀ DI POTENZA

LA VOLONTÀ DI POTENZA È LO STILE DI VITA DEL SUPERUOMO CHE VUOLE AUTOAFFERMARSI. LA VOLONTÀ DI POTENZA COINCIDE CON LA VITA STESSA INTESA COME AUTOCREAZIONE (COSÌ CONTINUO SUPERAMENTO DEI LIMITI PRESTABILITI). SE LA VOLONTÀ DI POTENZA DETERMINA LA CREAZIONE DELLA VITA, L'ARTE, ESSENDO "CREAZIONE" DIVIENE ATTIVITÀ DI PRIMA DELLA VITA STESSA. L'ARTISTA È ALLORA UN PO' "OLTRE UOMO".

INIZIALMENTE NIETZSCHE AVEVA VALUTATO POSITIVAMENTE L'ARTE, STA DA POI NE AVEVA EVIDENZIATO I LIMITI. SOLO ALLA VOCE DELLA VOLONTÀ DI POTENZA NEL SUPERUOMO L'ARTISTA PUÒ ESSERE RIVALUTATO.

LA VOLONTÀ DI POTENZA PRODUCE I VALORI CHE SONO PROIEZIONI DELLA VITA. INOLTRE ESSA RICONOSCE L'ETERNO RITORNO. NON VIENE PERÒ INCARCERATA DALLA RIPETIZIONE.

SEMPRE UGUALE: IN FATTI IL RICONOSCIMENTO DELL'ETERNO RITORNO È
EQUIVALE ALLA SUA ISTITUZIONE. LA VOLONTÀ DI POTENZA "VUO-
LE" L'ETERNO RITORNO. RAGGIUNGE COSÌ ALL'"AMOR FATI": LA VOLON-
TÀ DI POTENZA ARRIVA A CONDURRE COL TEMPO STESSO CIO CHE
È SEMPRE ACCADUTO, CHE ACCADE E CHE SEMPRE ACCADRÀ E
DA CUI VUOTO IL DIVENIRE RAGGIUNGE L'APOTEOSI DELL'ES-
SERE.

IL CARATTERE EUTARIO DEL SUPERUOMO È EVIDENTE ANCHE NEL
CAMMINATO PIÙ CRUDO E FUNERARIO DELLA VOLONTÀ DI POTENZA: IL DOL-
NIO SUGLI ALTRI. LA VITA È, SECONDO NIETZSCHE, SOPRAFFAZIO-
NE E OFFESA.

IL NICHILISMO: ORIGINE E SUPERAMENTO

IL NICHILISMO È LA SITUAZIONE CHE PRECEDE L'AVVENTO DEL SUPERUO-
MO. ESSO È, PER NIETZSCHE, O RIFIUTO DEL MONDO CONCRETO O
PIÙ "FILOSOFICAMENTE", LO SGIORENTO DEL MONDO E DEL NUOVO DERIVAN-
TE DAL CROLLO DELLA METAFISICA (E PERCUI DI QVALSIASI RELI-
GIONE FINALISTICA), LANCANDO UN PROGETTO RAZIONALE NEL MON-
DO L'UOMO PROVA UN SENSO DI VUOTO.

NEL NICHILISMO INCOMPLETO IL SENSO DI VUOTO PORTA ALLA COSTRU-
ZIONE DI UNA NUOVA METAFISICA, IN QUELLO COMPLETO SI PUÒ AVE-
RE UN ATTEGGIAMENTO PASSIVO SE IL VUOTO PERTIENE ATTIVO, SE NE
È SOSTITUITO DALLA VOLONTÀ DI POTENZA DEL SUPERUOMO.

IL NICHILISMO DIVIENE ALLORA "ESTRIPLO" O "ESTATICO" NEL RENDE-
RE L'UOMO RESPONSABILE DI DARE UN NUOVO SENSO AL CAOS DEL
MONDO DOPO LO SGIORENTO.

IL PROSPETTIVISMO: LA MOLTEPLICITÀ DEI PUNTI DI VISTA

IL SUPERUOMO VIVE DUNQUE IN UNA REALTÀ INCERTA, NON ESIS-
TONO FATTI CERTI IN SE, MA SOLO INTERPRETAZIONI CHE
L'UOMO DATI AGGI STESSI. NEPPURE L'IO È CERTO, PERTANTO
NON È VALIDO IL "COGITO" CARTESIANO. TUTTO È "PROSPETTIVA".

MENTRE PERO KANT EVIDENZIAVA SOLO LE FORZE A PRIORI CON LA
VI INTERPRETATIVE DELLA REALTÀ, NIETZSCHE È CONVINTO PURE
CHE ESISTANO PIÙ PUNTI DI VISTA SUL MONDO.

OGNI INTERPRETAZIONE È I MODI PER ESPRIMERLA (LINGUAGGIO) E
RAFFORZARLA (LA "VERITÀ"), INSIEME ALL'IO CHE LA PRODUCE E AL
CONCETTO DI SOSTANZA, SONO SOLO ESPRESSIONI DI ISTINTO DI CON-
SERVARE E VOLONTÀ DI POTENZA. L'IO È INOLTRE LA PRIMA FIN-
ZIONE RADICE DI TUTTE LE ALTRE.

ANCHE LA SCIENZA SI BASA SU ASPETTI EXTRASCIENTIFICI, SU POSTULATI.
RICERCANDO L'OGGETTIVITÀ E L'ORDINE DEL MONDO ESSA DIVIENE IN-
TERRALENTA DELL'IDEALE ASCETICO. DA UNA PARTE NIETZSCHE LA CON-
SIDERA L'IRRAZIONE DALLE METAFISICHE PASSATE, DALL'ALTRA PARTI
LA ASCETICA NEUTRA DELLA VITA TERRENA.

VITA CHE NON HA VERITÀ E FALSITÀ CERTE, MA CHE GIUDICA SOLO
IN BASE A CIO CHE LE PORTA SALUTE ORACIATTA, FORZA O DEBOLEZZA.
TALI PARAMETRI COINCIDONO CON LA VOLONTÀ DI POTENZA E PERTANTO
COL MODO D'ESSERE DEL SUPERUOMO, CHE RIESCE A SUPERARE LE IN-
CERTENZE DELLA VITA.